

SOLIDARIETÀ/1 I dati sono stati diffusi dalla Fondazione di partecipazione Casa della Comunità

Sos per il cibo, i danni del Covid

Con la pandemia il numero delle richieste di aiuto al Centro raccolta di Lodi sono aumentate del 51 per cento in un anno

di **Rossella Mungietto**

Dalle 310/320 famiglie che una volta settimana ricevevano il pacco con il cibo fresco nella primavera del 2020, alle 360 dell'ottobre dello stesso anno, alle 476 del marzo 2021. Con un tasso di crescita del 51 per cento rispetto al periodo pre-pandemia. E un più 13 per cento sui chili di cibo distribuiti direttamente alle famiglie con i pacchi alimentari, dai 286.047 kg del 2019 ai 329.490 del 2020, e del 22 per cento per il cibo distribuito a comunità, case di accoglienza, mense e associazioni di vario tipo. Cibo passato dai 390.174 kg del 2019 ai 475.875 kg del 2020.

Arriva anche dai numeri degli accessi al centro di raccolta solidale per il diritto al cibo la fotografia dei bisogni sociali post-pande-

mia; numeri che raccontano come l'emergenza sanitaria abbia inciso moltiplicando le necessità dei nuclei familiari, accentuando delle fragilità esistenti o creandone di nuove. I dati sono stati diffusi dalla Fondazione di partecipazione Casa della Comunità, fondata nel corso del 2019 da cinque soci attivi nel terzo settore, cioè associazione Progetto Insieme, associazione Emmaus, braccio operativo di Caritas Lodigiana, società cooperativa sociale Famiglia Nuova, Mifm (movimento per la lotta alla fame nel mondo) e Fondazione Banca Popolare di Lodi. E proprio la fondazione Casa della comunità sta subentrando nella gestione del sistema del cibo all'Ats Centro di Raccolta Solidale per il diritto al cibo costituito nel 2014 da alcuni degli stessi soggetti, ovvero Progetto Insieme, associazione Emmaus e Famiglia Nuova. Se il prossimo obiettivo è arrivare all'apertura nella primavera 2022 del primo emporio solidale della città di Lodi, presentato giovedì, l'occasione è stata anche il momento



Il Centro Raccolta Solidale per il diritto al cibo sostiene circa 1.500 famiglie

per offrire uno spaccato sulle fragilità. Sono 1500 le famiglie del territorio del Lodigiano e di alcune province limitrofe sostenute oggi dal CRS, sia attraverso la distribuzione settimanale delle famiglie di pacchi alimentari di cibo per lo più fresco, ma anche di prodotti per l'igiene personale e la pulizia della casa, sia attraverso le Caritas



Sono 1500 le famiglie del Lodigiano e di alcune province limitrofe sostenute con pacchi alimentari

parrocchiali. Numeri a cui si aggiungono le famiglie seguite dagli empori solidali di San Colombano (150 nuclei familiari) e di Casalpusterlengo (140 famiglie).

Le eccedenze, invece, soprattutto di prodotti alimentari freschi e di prodotti per la pulizia, vengono fornite giornalmente alla mensa cittadina e almeno una volta a settimana alle comunità (10 quelle rifornite), alle case di accoglienza (5), alle associazioni (5) e ad altre organizzazioni (4) del territorio per integrare il loro fabbisogno. Oltre ai dati che registrano l'aumento del numero delle famiglie seguite settimanalmente dal CRS (fino alle 476 del marzo 2021), ci sono quelli che raccontano le distribuzioni straordinarie pro emergenza alimentare durante la pandemia, in seguito ad accordi specifici con alcuni comuni del Lodigiano. Per il Comune di Lodi, ad esempio, nel periodo giugno-settembre 2020, sono stati distribuiti alle famiglie 486 pacchi alimentari per 285 famiglie. ■